Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 10 dicembre** — **Numero 288.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 747 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 10 giugno 1909, n. 371, col quale sono state fissate le indennità di missione a favore degli ispettori dei servizi tecnici dell'Amministrazione centrale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e degli impiegati dell'Amministrazione centrale stessa;

Ritenuta l'opportunità di estendere le disposizioni del predetto decreto al personale appartenente ai ruoli organici dell'Amministrazione forestale e dell'Amministrazione metrica e del saggio, nonchè al personale dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e degli osservatorî meteorici e geodinamici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° gennaio 1910:

Le disposizioni del sopracitato decreto Reale sono estese:

a) agli ispettori superiori, ispettori, sottoispettori ed al personale subalterno appartenenti al ruolo organico dell'Amministrazione forestale, per le missioni e le trasferte ch'essi eseguiscono nell'interesse del servizio forestale;

b) agli ispettori centrali, ai verificatori ed al per-

sonale subalterno appartenenti al ruolo organico dell'Amministrazione metrica e del saggio, per le missioni nell'interesse del servizio metrico e altresì per le trasferte che eseguiscono fuori Comune nei casi contemplati dall'art. 136 del regolamento sul servizio metrico approvato con decreto Reale 31 gennaio 1909, n. 242:

c) al personale dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e degli osservatorî meteorici e geodinamici, nominato con decreto Reale o Ministeriale, per le gite che esegue nell'interesse del servizio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 749 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 dicembre 1905, n. 642, col quale furono approvati i canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi pei Comuni della provincia di Pavia;

Visto il Nostro decreto 20 ottobre detto anno, numero CCCC, col quale dal comune di Montesegale fu staccata la frazione Susella, che venne aggregata al comune di Rocca Susella;

Vista la deliberazione della Commissione centrale che ha determinato le variazioni da apportarsi ai canoni daziari dei suindicati Comuni per l'accennata modificazione nella loro circoscrizione territoriale;

Visti gli articoli 110 del testo unico di legge 7 maggio 1908, nn. 248 e 387 del relativo regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il canone daziario governativo in corso pel comune di Montesegale nella somma di annue lire centodiciannove e centesimi diciotto (L. 119.18) è ridotto alla somma di annue lire novantuno e centesimi quarantatre (L. 91.43).

Art. 2.

Il canone daziario governativo in corso pel comune di Rocca Susella nella somma di annue lire ventiquattro e centesimi cinquanta (L. 24.50) è aumentato alla somma di annue lire cinquantadue e centesimi venticinque (L. 52.25).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 752 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti de Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 13 novembre e 6 dicembre 1907 e 23 maggio e 16 luglio 1908 del Consiglio comunale di Novi Ligure approvate il 3 settembre 1908 dalla Giunta provinciale amministrativa di Alessandria colle quali è stato stabilito il passaggio di quel Comune dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti agli effetti della riscossione dei dazi di consumo;

Visti gli articoli 95 e 101 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo del 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, numero 455;

Veduta la deliberazione in data 28 ottobre, corrente anno, della Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È assegnato al comune di Novi Ligure (provincia di Alessandria) il sussidio a carico dello Stato, di annue lire quarantottomila ottocentotrentotto e centesimi nove (L. 48,838.09) dal 1° gennaio 1909 in poi, per il passaggio del Comune medesimo dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 750 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita a termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, numeri 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati comuni per l'anno 1908 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	Provincie	Comuni	Importo
1	Aquila	San Demetrio nei Vestini	1188.25
2	Id.	Canistro	358.90
3	Campobasso	Busso	784.90
4	Id.	Vastogirardi	801.15
5	Id.	Forlì del Sannio	2268.90
6	Caserta	Tora e Piccilli	1184.68
7	Id.	Fontegreca	559.—
8	Id.	Belmonte Castello	369.50
9	Id.	Rocca d'Arce	1118.—
10	Id.	San Paolo Belsito	149.—
11	Id.	Brusciano	1153.94
12	Id.	Casalvieri	2060.18
13	Id.	Prata Sannita	93.50
14	Id.	Itri	767.50
15	Id.	Castelnuovo Parano	439.15
16	Id.	Rocchetta e Croce	416.20
17	Id.	Liberi di Formicola	70.09
18	Id.	Castellonorato	907.45
19	Id.	Sant'Ambrogio sul Garigliano	763.98
20	Cosenza	Morano Calabro	3066.60
21	Id.	Aprigliano	438.—
22	Id.	Majerà	433.50
23	Id.	Domanico	519.85
24	Id.	Bonifati	1700.30
25	Id.	Mormanno	2627.30
26	Id.	Fuscaldo	2501.—
27	Id.	Cerchiara di Cal.[a]	1732.56
28	Id.	Grimaldi	3558.10
29	Id.	Acri	4958.95
30	Id.	Paludi	524.72
31	Id.	Spezzano Grande	201.—
		Totale....	37724.95

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 751 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384, del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, n. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sotto indicati Comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	Provincie	Comuni	Importo
1	Caserta	Rocca d'Arce	1135.50
2	Id.	Vitulazio	788.02
3	Id.	San Paolo Belsito	149.—
4	Id.	Brusciano	1153.94
5	Id.	Prata Sannita	110.60
6	Cosenza	Cetraro	4017.20
7	Id.	San Lucido	(*a*) 304.89
		Totale . . .	7659.93

(*a*) Somma assegnata al comune di San Lucido per l'anno 1907 in aggiunta a quella di L. 939, compresa a favore del Comune medesimo nell'elenco annesso al R. decreto 2 agosto 1908, n. 515.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 756 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e col ministro segretario di Stato della grazia, giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La liquidazione delle indennità d'espropriazione offerte dall'Amministrazione dello Stato e non accettate dai proprietari per la costruzione di baracche e di edificî da adibirsi ad uso di privati o per pubblici servizi nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, nonchè per l'esecuzione nei Comuni stessi di tutti gli altri lavori di cui al R. decreto 25 aprile 1909, n. 217, o per danni derivanti dai lavori o dalle costruzioni sopra dette, sarà fatta da un collegio arbitrale avente sede a Messina per le espropriazioni che ricadono in quella Provincia, ed a Reggio Calabria per tutte quelle ricadenti nelle provincie di Reggio Calabria e di Catanzaro.

Il collegio potrà, quando lo creda opportuno, trasferirsi nei vari capoluoghi di circondario per procedere alla liquidazione delle indennità riferentisi ad espropriazioni di terreni compresi nei rispettivi territori.

Art. 2.

Il collegio arbitrale sarà composto di 3 membri, di cui un magistrato con grado di consigliere d'appello od equiparato, che ne avrà la presidenza, e sarà nominato dal primo presidente della Corte d'appello territoriale.

Gli altri due membri saranno ingegneri nominati l'uno dal ministro dei lavori pubblici e l'altro dal Consiglio provinciale di ciascuna delle Provincie dove sono situati i beni da espropriare.

Per il collegio che avrà sede a Reggio Calabria l'arbitro di nomina del Consiglio provinciale competente per territorio, interverrà nelle sole riunioni in cui, dovranno determinarsi indennità o danni relativi ai beni situati nella circoscrizione della Provincia dal cui Consiglio è stato nominato.

Oltre l'arbitro ordinario ciascuna delle dette autorità nominerà un supplente.

Il lodo sarà inappellabile. Contro di esso potrà esperimentarsi il ricorso per cassazione.

Art. 3.

Con decreto Reale, su proposta dei ministri dei lavori pubblici e di grazia e di giustizia, potranno essere costituiti più Collegi arbitrali in ciascuna delle circoscrizioni territoriali sovra indicate. Parimente con RR. decreti, su proposta degli stessi ministri, si provvederà a determinare:

1° la misura degli onorarî spettanti agli arbitri e le modalità relative alla loro liquidazione;

2° le altre norme che possano occorrere per l'attuazione del presente decreto;

3° il giorno in cui cesseranno dall'avere applicazione le disposizioni degli articoli 1 e 2 e conseguentemente cesseranno di funzionare i collegi arbitrali.

Art. 4.

Nulla è innovato per la liquidazione delle indennità dipendenti da occupazioni temporanee.

Nulla altresì è innovato per la liquidazione delle indennità relative a quelle espropriazioni che, pur essendo autorizzate ai sensi del R. decreto 25 aprile 1909, n. 217, non fossero a carico dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.
GIOLITTI — BERTOLINI — ORLANDO.
Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 ottobre 1908, con la quale il Consiglio provinciale di Reggio Emilia d'accordo con l'Amministrazione comunale interessata ed in seguito alla progettata deviazione della strada provinciale Tagliata-Reggiolo-Staffola nel tratto della lunghezza di m. 997 che dalla casa Sartoretti attraversando da ovest ad est l'abitato di Reggiolo e volgendo a nord per la via Gonzaga giunge presso la casa Lunga di proprietà Bagnoli escluse questo tratto dal novero delle provinciali classificando invece tra le stesse la comunale lunga m. 831 che dalla detta casa Sartoretti per la piazza Umberto I, o del Castello, imboccando la già strada Bassa conduce sulla provinciale in parola in corrispondenza della Casa Martignoni presso l'indicata casa Lunga;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni non sorsero reclami;

Considerato che con la sostituzione progettata si mi-

gliora e si abbrevia il percorso della strada provinciale Tagliata-Reggiolo-Staffola, mentre niun dubbio può cadere sui caratteri di provincialità del nuovo tratto stradale, il quale va a diventar parte di una strada già classificata come provinciale;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. Il tratto della strada provinciale Tagliata-Reggiolo-Staffola che dalla casa Sartoretti, attraversando da ovest ad est l'abitato di Reggiolo e volgendo a nord per la via Gonzaga giunge presso la casa Lunga di proprietà Bagnoli, è escluso dal novero delle provinciali di Reggio Emilia.

2. La strada comunale che dalla casa Sartoretti, per la piazza del Castello imboccando la già strada Bassa conduce alla provinciale Tagliata-Reggiolo-Staffola in corrispondenza della casa Martignoni è inscritta nell'elenco delle provinciali di Reggio Emilia.

Il predetto Nostro ministro, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 17 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

15ª decade - dal 21 al 30 novembre 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13380 (1)	13344 (1)	+ 36	23	23	—
Media	13359	13344	+ 15	23	23	—
Viaggiatori	4,246,807 00	4,005,519 31	+ 241,287 69	1,937 00	1,802 88	+ 134 12
Bagagli e cani	221,355 00	208,888 02	+ 12,466 98	203 00	189 67	+ 13 33
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,371,309 00	1,358,084 23	+ 13,224 77	1,107 00	920 68	+ 186 32
Merci a P. V.	6,180,260 00	6,035,795 36	+ 144,464 64	4,315 00	4,226 48	+ 88 52
Totale	12,019,731 00	11,608,286 92	+ 411,444 08	7,562 00	7,139 71	+ 422 29
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 30 novembre 1909.						
Viaggiatori	78,046,467 00	76,765,006 95	+ 1,281,460 05	114,570 00	111,600 45	+ 2,969 55
Bagagli e cani	3,598,241 00	3,526,478 24	+ 71,762 76	4,057 00	3,941 56	+ 115 44
Merci a G. V. e P. V. acc.	23,304,898 00	23,047,243 78	+ 257,654 22	23,045 00	21,683 47	+ 1,361 53
Merci a P. V.	96,454,988 00	95,221,322 10	+ 1,233,665 90	78,304 00	74,673 51	+ 3,630 49
Totale	201,404,594 00	198,560,051 07	+ 2,844,542 93	219,976 00	211,898 99	+ 8,077 01
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	898 34	869 93	+ 28 41	328 78	310 42	+ 18 36
Riassuntivo	15,076 32	14,880 10	+ 196 22	9,564 17	9,213 00	+ 351 17

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1909-1910

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 30 novembre 1909*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione	DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
		Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	22 gennaio 1908	Eugenio S.	650	Chioggia (Menetto e Soncini).
2	11 maggio »	costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
3	18 agosto »	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
4	3 novembre »	ferry boat n. 1	2.000	Napoli (Ditta C. e T. T. Pattison)
5	2 marzo 1909	Maddalena	1.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
6	11 id. »	Caprera	1.800	Livorno (F.lli Orlando e C.).
7	26 id. »	provv. n. 243	3.500	Sestri Ponente (Ditta N. Odero e C.).
8	29 id. »	» n. 207	3.500	Genova-Foce (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
9	2 aprile »	Catania n. 157	3.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo, Armstrong e C)
10	23 id. »	provv. n. XV (Palermo)	3.500	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
11	6 maggio »	costr. n. 4 (Terranova)	2.300	Ancona (Id. id.)
12	2 luglio »	provv. n. 33	42	Venezia (Federico Layet).
13	23 id. »	A.	40	Id. (Azienda comunale di navigazione interna).
14	28 agosto »	costr. n. 29	600	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
			30.012	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.			
	N. 9 navi		459	
		Totale tonn.	30.471	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

	N.	Tonn.
Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio al 30 novembre 1909	N. 13	Tonn. 13,459
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	» 17	» 19,932
	N. 30	Tonn. 33,441

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

Pignari cav. Stefano, maggiore legione Palermo, collocato in aspettativa per infermità provenienti da causa di servizio.

Lang cav. Giovanni, capitano a disposizione legione Roma, promosso maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° novembre 1909:

Folicaldi conte nobile di Bagnacavallo, di Faenza e di Ferrara Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in congedo provvisorio a datare dal 22 dicembre 1908, con anzianità 29 agosto 1901.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Forzani cav. Achille, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dall'8 novembre 1909, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

De Strobel de Haustadt e Schwanenfeld Arnaldo, capitano 8 alpini — Berlingieri Pietro, id. 75 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Ruffo Enrico, tenente distretto Barletta, revocato il R. decreto 1° ottobre 1902 di trasferimento nel personale permanente dei distretti.

L'anzianità relativa dei sottonominati maggiori, promossi al detto grado con R. decreto 3 ottobre 1909, è stabilita come appresso:
Danielli cav. Giuseppe — Cupido cav. Edoardo — Mazari cav. Giovanni — Panicali cav. Oscar — Carafoli cav. Francesco — Motta cav. Ugo — Pacileo cav. Vincenzo — Granata cav. Luigi — Agresti cav. Raffaele — Mombelli cav. Ernesto — Merzlyak nob. cav. Edoardo — Spada cav. Alberto — Pescara-Diano cav. Stefano — Di Aichelburg cav. Errardo — Matarelli cav. Augusto — Penco cav. Eugenio — D'Emilia cav. Raffaele — Fea cav. Giovanni.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

Travostini Edoardo, capitano 78 fanteria, collocato in aspettiva speciale.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Colella Emilio, capitano 82 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

I sottonominati allievi del 2° anno di corso della scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria con l'anzianità per ciascuno di essi indicata, con riserva dell'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1909.

Anzianità 19 settembre 1909:

Rossi Giovanni.

Anzianità 21 ottobre 1909:

Albertazzi Arnaldo — Peri Antonio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Rangoni Macchiavelli marchese conte cav. Luigi, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'attuale aspettativa è prorogata di un anno a datare dall'8 novembre 1909.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Scarampi di Villanova Fernando, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'attuale aspettativa è prorogata di un altro anno a datare dal 14 novembre 1909, con perdita d'anzianità.
Guetta Elio, sottotenente id. id., id. id. id. di cinque mesi a datare dal 18 novembre 1909, con perdita d'anzianità.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Zuccari cav. Silvio, colonnello a disposizione, cessa di essere a disposizione, ed è nominato direttore artiglieria Napoli.
Brunetti Rodati cav. Luigi, id. direttore artiglieria Spezia (comandato Ministero guerra), esonerato dalla carica sopraindicata e collocato a disposizione, continuando comando come sopra.
Caffarelli cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante 3 artiglieria costa, id. id. e nominato direttore artiglieria Spezia.
Mottura cav. Goffredo, id. ispettorato artiglieria costa e fortezza, incaricato comando 3 artiglieria costa.
Tinozzi cav. Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Pignatelli Riccardo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 novembre 1909.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

Bernardini Lamberto, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti da causa di servizio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909:

Brezzi cav. Giuseppe, tenente colonnello medico comando corpo stato maggiore, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 7 novembre 1909:

Pisanò Giuseppe, sottotenente medico 6 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 novembre 1909.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Minici cav. Eugenio, tenente colonnello medico direttore ospedale Messina, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore ospedale Catanzaro.
Giuliani cav. Francesco, id. id. id. Savigliano, id. id. id. id. Cagliari.
Tallarico cav. Bonifacio, id. id. id. Cagliari, id. id. id. id. Livorno.
Cavicchia cav. Francesco, id. id. id. Catanzaro, id. id. id. id. Caserta.
Rizzo cav. Michelangelo, id. ospedale Messina, nominato direttore ospedale Messina.
Vivalda cav. Carlo, id. id. Torino, id. id. id. Alessandria.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

Fragale Vincenzo, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 14 novembre 1909.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 1° novembre 1909:

Bignardi Giuseppe, capitano veterinario in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1909.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

I seguenti ufficiali d'ordine di 1ª classe sono collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, con la decorrenza per ciascuno indicata:
Gasparrini Scipione — Comini Cesare, dal 1° settembre 1909.
Steffenoni Prosdocimo, dal 1° ottobre 1909.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1909:

Boeri cav. Adolfo, tenente colonnello fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° novembre 1909 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Marsala cav. Francesco, colonnello personale permanente distretti, comandante distretto Pavia, ricollocato in congedo dal 16 dicembre 1909.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Fenoglio Giulio Cesare, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

Papa Giuseppe, militare di truppa in congedo, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1909:

Romanelli Saverio, cancelliere della pretura di Villa San Giovanni, è nominato vice cancelliere del tribunale di Gerace, con l'attuale stipendio come sopra.

Porchi Giovanni, cancelliere della pretura di Scigliano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Reggio Calabria, con l'attuale stipendio come sopra.

Pittoni Moradino, cancelliere della pretura di Catignano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Chieti, con l'attuale stipendio come sopra.

Marinelli Carlo, vice cancelliere del tribunale di Chieti, è nominato sostituto segretario R. procura presso il tribunale di Chieti, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Cotronei Rocco, cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è nominato vice cancelliere del tribunale di Reggio Calabria, con l'attuale stipendio come sopra.

Sailer Bonetti Riccardo, cancelliere della pretura di Pescarolo ed Uniti, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2300 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

A Colucci Giuseppe, già vice cancelliere della pretura di Canosa di Puglia, è concesso l'annuo aumento di L. 60 sul precedente stipendio di L. 1300, dal 1° luglio 1907 a tutto settembre stesso anno per compiuto secondo sessennio.

Pampinoni Giov. Battista, aggiunto di segreteria nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Bari, in aspettativa per infermità fino al 31 maggio 1909, è richiamato in servizio nella stessa R. procura presso il tribunale di Bari, dal 1° giugno 1909.

D'Anna Aurelio Salvatore, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Serra San Bruno, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Riviello Roberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Tiriolo, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro con l'attuale stipendio di L. 1500.

Andreini Alfredo, già sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Roma, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Milano e mantenuto nella precedente sede e funzioni, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Roma.

La privazione dello stipendio inflitta col decreto ministeriale 30 maggio 1909 all'aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, Balzani Clemente, per abusiva assenza dall'ufficio, ai sensi dell'art. 13 dell'ordinamento giudiziario, è limitata dal 3 al 26 maggio 1909.

Masi Pasquale, alunno di 1ª classe nella pretura di Rionero al Volture, in aspettativa fino al 31 maggio 1909, è confermato nella stessa aspettativa, per altri sei mesi, dal 1° giugno 1909 con la continuazione dell'attuale assegno.

Masella Gaetano, alunno di 2ª classe nella pretura di Sarno, in aspettativa fino al 30 aprile 1909, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Sarno, dal 1° maggio 1909.

Curti Pietro, alunno gratuito della pretura di Tivoli, è applicato per sei mesi alla pretura di Viareggio, con la mensile indennità di L. 75, dal giorno in cui vi assumerà le funzioni.

Notari.

Con R. decreto del 6 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1909:

Gurreri Vincenzo, candidato notaro colla residenza nel comune di Delia, distretto notarile di Caltanissetta.

Tagliareni Giov. Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cattolica Eraclea, distretto notarile di Girgenti.

Carlone Artidoro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ferrara.

Mazara Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Argenta, distretto notarile di Ferrara.

Capucci Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Massalombarda, distretto notarile di Ravenna.

Locol Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Donigala Siurgus, distretto notarile di Cagliari.

De Murtas Attilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Barisardo, distretto notarile di Cagliari.

Pintor Giuseppe, notaro residente nel comune di Pabilonis, distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel comune di Senis, stesso distretto.

Cacciatore Felice, notaro residente nel comune di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Serradifalco, distretto notarile di Caltanissetta.

Ameri Luigi Giacomo, notaro residente nel comune di Rivalta Bormida, distretto notarile di Acqui, è traslocato nel comune di Pozzolo Formigaro, distretto notarile di Novi Ligure.

Bianco Giovanni, notaro residente nel comune di Leyni, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Torino.

Bollati Giovanni Andrea, notaro residente nel comune di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 16 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 5 giugno successivo:

Grassi Icilio, cancelliere della pretura di Isola del Giglio, è autorizzato ad esercitare temporaneamente le funzioni di notaro in detto Comune, a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza, ridotta però la cauzione ad un quarto della cifra stabilita dall'art. 17 della legge notarile, cioè all'annua rendita di L. 25.

Con R. decreto del 30 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 5 giugno 1909:

Lo Presti Calogero, notaro in Patti, nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, col R. decreto 24 gennaio 1909, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato.

Con decreto Ministeriale del 7 giugno 1909:

È concessa:

al notaro Sostero Carlo una proroga fino a tutto il 25 agosto 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ravarino, distretto notarile di Modena.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1909:

È concessa:

al notaro Biondo Letterio una proroga fino a tutto il 18 settembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Briga, distretto notarile di Messina.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 23 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1909:

Zampiocni Giovanni Antonio, notaro in Salò, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile sussidiario, con l'annuo stipendio di L. 1000, a condizione che, nei modi a termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.

Lo Zampiocni è inoltre autorizzato a continuare l'esercizio del notariato.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 3 giugno successivo:

A Tipoldi Pantaleone, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Vallo della Lucania, con lo stipendio di L. 1000, è attribuito l'aumento di L. 100, per compiuto sessennio con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Economati dei benefizi vacanti.

Funzionari che cessano di far parte del personale degli economati generali dei benefizi vacanti:

Lorusso Caputi Andrea, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti in Bologna, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale del 2 aprile 1909.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 9 giugno 1909:

Mancini Carmine è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Teano e Calvi.

Culto.

Con R. decreto del 30 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1909:

È stato concesso il R. assenso all'erezione della coadiutoria curata nella parrocchia di Santa Lucia in Lugano.

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco della Natività di M. V. in Arona l'annua rendita pubblica di L. 37.50, offerta dall'erede della fu Petronilla Vedani vedova Brigini;

l'Amministrazione parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Bologna il legato di L. 3000, disposto dal fu Giovanni Spagnoli;

la fabbriceria parrocchiale di Castellanza, la donazione della rendita pubblica di annue L. 14 cons. 3.50 0{0 offerta da Alfredo Azimonti;

la fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Dogliani Castello, il legato di L. 2000, disposto dal fu sacerdote Gio. Battista Serraglio;

la fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Dogliani Castello, il legato di L. 2000, disposto dal fu conte Vittorio Vassallo di Castiglione;

la fabbriceria parrocchiale di Mede, il legato di L. 3000, disposto dalla fu Cleopatra Bisio, vedova Crespi;

Amministrazione parrocchiale dei Ss. Giacomo e Filippo del Serro nel comune di Frabosa Soprana, la somma di L. 1000, concessale dal fu Gio. Battista Gallo.

Con R. decreto del 3 giugno 1909,
registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1909:

Sono stati autorizzati ad accettare:

la fabbriceria parrocchiale di Asiago il legato dell'annua somma di L. 40, disposto dalla fu Antonia Lobbia, vedova Lotti;

la fabbriceria parrocchiale di Borgo Panigale in Bologna, il legato disposto dal fu Luigi Ferrarini;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Isaia in Bologna il legato disposto dal fu Luigi Ferrarini;

la fabbriceria del Santuario della B. V. di San Luca in Bologna il legato disposto dal fu Luigi Ferrarini;

il vescovo di Tegiano, la donazione di una casa con orto, fatta dai signori Tommaso, Girolamo e Pietro Paolo Adessi;

il parroco di Magliano d'Alba il legato di L. 1000, disposto dal fu Antonio Rava;

il parroco di S. Assunta in Poggibonsi il legato di L. 700, disposto dal fu Ferdinando Gori-Savellini;

la fabbriceria parrocchiale di Sutrio il legato di L. 300, disposto dal fu sac. Giacomo Moro;

la fabbriceria parrocchiale di S. M. in Tazzo il legato di L. 700, disposto dalla fu Antonia Mondini.

È stato autorizzato a non accettare:

il parroco di Sestola il legato consistente nella rendita del Campo di San Carlo in Maserno, disposto dal fu Pietro Ricci.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

L'annua somma di L. 10,000 finora pagata dall'Amministrazione del Fondo per il culto alla chiesa dei cavalieri di S. Stefano in Pisa, è stata elevata a L. 13,940, oltre a L. 600 annue per compenso all'organista.

È stato concesso il *R. Exequatur* al decreto della Sacra Congregazione concistoriale, col quale monsignor Pietro la Fontaine, vescovo di Cassano al Jonio, è stato nominato amministratore apostolico delle vacanti diocesi unite di S. Marco e Bisignano.

È stato concesso il *R. Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Pasquale Morganti, arcivescovo di Ravenna, è stato nominato anche alla sede vescovile di Cervia.

È stato concesso il *R. Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Ferlosio sac. Giuseppe all'arcipresbiterato nel capitolo cattedrale di Tortona;

Vitali sac. Luigi al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Acquapendente;

Dursi sac. Antonio al beneficio parrocchiale di S. Maria del Carmine in Teano;

Raponi sac. Nazzareno al beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Casacastalda, comune di Valfabbrica;

Fucci sac. Vincenzo al beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Cersosino;

Ubaldi sac. Beniamino, al beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Selvanera, comune di Sant'Angelo in Vado;

Scalvinelli sac. Tommaso, al beneficio parrocchiale di Pian di Borno, comune di Breno.

Con Sovrana determinazione del 10 giugno 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile, con la quale fu nominato:

Birfelli sac. Luigi ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Gubbio;

alla bolla del capitolo cattedrale di Bergamo, con la quale fu nominato Amalio sac. Ferdinando al canonicato di Sant'Alessandro nel capitolo medesimo.

Con R. decreto del 13 giugno 1909:

In virtù del R. patronato, ed in seguito a sua domanda, monsignor Domenico Lancellotti è stato nominato alla sede vescovile di Bovino.

In virtù del R. patronato, ed in seguito a sua domanda, monsignor Giovanni Fiorentini è stato nominato alla sede vescovile di Tricarico.

In virtù del R. patronato, ed in seguito a sua domanda, monsignor Adolfo Turchi è stato nominato alla sede vescovile di Caiazzo.

In virtù del R. patronato, ed in seguito a sua domanda, monsignor Lorenzo Chieppa è stato nominato al vescovade di Lucera.

È stato concesso il *R. exequatur* al decreto della S. Congregazione concistoriale, col quale mons. Giuseppe Padula è stato nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di Bovino.

È stato concesso il *R. exequatur* al decreto della S. Congregazione concistoriale, col quale mons. Emilio Maria Miniati, già vescovo della diocesi di Massa Carrara, è stato nominato amministratore apostolico della stessa diocesi, durante la vacanza.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Pallini sac. Domenico alla parrocchia di Santa Maria in Intermesoli, comune di Pietracamela.

Taccagni sac. Giovanni alla parrocchia di San Martino in Sarmiento, comune di San Gimignano.

Marchi sac. Gesualdo alla parrocchia di Santo Iacopo in Tartiglia, comune di Pratovecchio.

È stato concesso l'*exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Aversa sac. Vito Maria al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Monopoli.

Cecconi sac. Americo al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Villa in Veroli.

Laino sac. Attilio coadiutore, con diritto di futura successione, del sac. Alfredo Zerbino, parroco di San Marziano in San Marzano Oliveto.

Zaccaria sac. Antonio coadiutore, con diritto di futura successione del sac. Giovanni Angelo Manni, titolare del beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Gerano.

Direzione generale del Fondo culto.

Nel personale di carriera di ragioneria sono state fatte le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 16 maggio 1909, registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1909:

Moxedano cav. uff. Florido, capo sezione di carriera di ragioneria di 1ª classe, con l'attuale stipendio di L. 5500, è, a sua domanda, collocato a riposo dal 1° giugno 1909, gli è conferito il titolo e grado onorifico di direttore capo di ragioneria ed è ammesso a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione che potrà spettargli ai termini di legge.

Con R. decreto del 30 maggio 1909, registrato alla Corte dei conti il 15 giugno 1909:

Martini cav. Ernesto, primo ragioniere di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4250, oltre L. 150 per differenza di aumento sessennale, fino al 30 giugno 1909, e di L. 4500 dal 1° luglio 1909, è nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4750 fino al 30 giugno 1909, cessando la detta differenza di aumento sessennale e di L. 5000 dal 1° luglio 1909 in poi.

Bagni Ettore, ragioniere di 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 3250 fino al 30 giugno 1909 e di L. 3500 dal 1° luglio 1909, è nominato primo ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3750 fino al 30 giugno 1909 e di L. 4000 dal 1° luglio 1909 in poi, ai sensi dell'art. 5, primo inciso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e dell'art. 66, comma *a*, del relativo regolamento generale 24 novembre 1903, n. 750.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 6 dicembre 1909, in Rocca Santo Stefano, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico, di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 7 dicembre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 255,837 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90, al nome di Fratta Francesco, *Fortunato*, *Arcangelo* e Giulio di Vincenzo, minori, domiciliati in Santa Maria Capua Vetere, con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fratta Francesco, *Fortunata*, *Arcangela* e Giulio di Vincenzo, minori, ecc. c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 203,878 per L. 176.25 - n. 204,275 per L. 236.25 e n. 206,438 per L. 716.25, al nome di Natta *Maria*, *Adelaide*, *Giuseppina* ed *Ester* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Rosa Accame di Cristoforo, domiciliati in Porto Maurizio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Natta *Maria-Antonia-Adelaide*, *Maria-Adelaide-Giuseppina-Sira*, *Maria-Giuseppina-Chiara* e *Maria-Luigia-Ester-Silvia* fu Giuseppe, minori, ecc. c. s. vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 366,208 (corrispondente al n. 1,247,998 del già consolidato 5 0[0), per L. 37.50 al nome di *Vittoria* Adelaide fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Ossorio Concetta fu Vincenzo, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vittorio* Adelaide, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 18,028 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 129.50, al nome di Borsalino Teresa fu *Pietro*, nubile, minore, sotto la tutela del sig. Borsalino Giov. Battista fu Lazzaro, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsalino Teresa fu *Giuseppe Pietro*, nubile ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 423,896 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15 al nome di Vassallo Gaetano fu Giuseppe, *Angelita* e Felice fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Moglia Federica fu Pietro, vedova Vassallo, Vassallo Didaca fu Giovanni, vedova di Geriola Andrea, domiciliata in Quinto al Mare (Genova), Ansaldo Giulia fu Giuseppe moglie di Sanguineti Luigi, domiciliata

a Lavagna (Genova); Bardelli Antonio di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre e Bardelli Giuseppe fu Antonio domiciliati a Quinto al Mare (Genova), eredi indivisi di Vassallo Giovanni fu Andrea, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vassallo Gaetano fu Giuseppe, *Maddalena-Angela-Cesarina* e Felice fu Giuseppe, minori, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, n. 348,727 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 525, al nome di Borsalino *Teresina* fu *Pietro*, minore, sotto la tutela del sig. Borsalino Giovanni Battista, detto Giuseppe del fu Lazzaro, domiciliata in Alessandria; n. 2328 di L. 712.50, intestata come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino *Teresa* fu *Giuseppe-Pietro*, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 218,313 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 18.75, al nome di Zavatti Marietta di Antonio, *nubile*, domiciliata in Meldola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zavatti Marietta di Antonio, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Meldola, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 222,942 di L. 60 (corrispondente a quella 5 0[0 n. 987,186 di L. 80), al nome di Gonalba *Ines* di Felice, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Morivione, frazione di Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gonalba *Maria-Ines* di Felice, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Morivione, frazione di Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 443,787 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 375, al nome di Barberis *Virginia* di Carlo-Domenico nubile domiciliata in Genova fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barberis *Antonia-Giulia-Cristina-Virginia* di Carlo-Domenico, nubile domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 202,271 (corrispondente al n. 913,237 del consolidato 5 0[0) per L. 18.75-17.50 al nome di Bunico *Francesco-Giovanni* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Garano Giovanna fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bunico *Giovanni* fu Angelo, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Durisi Giovanni fu Sebastiano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 186 ordinale, n. 1239 di protocollo e n. 3920 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Messina in data 16 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Minoliti Felice fu Antonino il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Michele Lo Bianco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 519 ordinale, n. 692 di protocollo e n. 3729 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina, in data

17 giugno 1908, in seguito alla presentazione di quattro certificati della rendita complessiva di L. 16,500, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Michele Lo Bianco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione in consolidato 3.75-3.50 0[0 dei certificati 5 0[0, n. 658,546 di L. 150, numero 1,016,474 di L. 150 e n. 1,016,475 di L. 50 a favore di Leo Maria fu Pietro, moglie di Porcu Giovanni Antonio e n. 939,578 di L. 100 e 939,579 di L. 50 a favore di Leo Pietro fu Pietro, tutti con ipoteca per cauzione di Porcu Pietro fu Pietro, quale cassiere dell'Amministrazione provinciale di Cagliari, ed aventi a tergo dichiarazione di cessione fatta dai titolari a Leo Emanuele fu Efisio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il certificato n. 658,546 ed il primo mezzo foglio degli altri certificati, contenenti le dichiarazioni di cessione, sono stati uniti ai nuovi certificati 3.75-3.50 0[0, emessi in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò, separatamente, non hanno alcun valore.

Roma, il 9 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 dicembre, in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	105.56 59	103.68 59	103.91 03
3 1/2 % *netto*	104.89 77	103.14 77	103.35 70
3 % *lordo*	71.67 50	70.47 50	71.21 37

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tutti i giornali ungheresi, anche i più moderati e partigiani della coalizione contro i radicali, si mostrano indignati dal prolungarsi della crisi ministeriale. Il *Neues Pester Journal* ritiene ancora possibile la chiamata del capo oppositore Justh a Vienna dall'Imperatore. Il *Budapest Hirlap* pubblica le seguenti dichiarazioni che assicura aver avute da un membro del gabinetto:

Nella situazione non è subentrato nulla di nuovo; la situazione è invariata. Non so quel che avverrà; questo però posso affermare, che il Ministero vuole andarsene presto, e se ne andrà. Del resto tutto dipende da Vienna. È possibile che le trattative si riprendano. Il ministro degli esteri Aehrenthal vorrebbe bensì una soluzione definitiva, noi lo sappiamo: come sappiamo che egli appoggia il programma dell'attuale Governo. Se con tutto ciò egli non riesce a far valere le sue idee, ciò si deve ascrivere a influenze estranee.

Pare però che una soluzione non sia lontana, vista la necessità di aver votato dalla Camera un bilancio provvisorio. La Corona non insiste più nel volere ritenere il Wekerle ed avrebbe preso altro orientamento. Sul proposito un dispaccio da Budapest, 8, dice:

Le trattative col conte Giovanni Zichy, perchè assuma la formazione del Ministero, non sono ancora terminate. Tuttavia hanno preso una piega più favorevole di quanto si credeva da principio. Sembra che per venire incontro al conte Zichy gli sia stato accordato un termine. La risposta definitiva del conte Zichy, se egli sia disposto ad assumere il Governo, è attesa per domani.

Queste trattative non hanno avuto buon esito, ed un dispaccio da Budapest, 9, dice:

Wekerle è stato nuovamente chiamato presso il Re. I tentativi per indurre il conte Zichy alla formazione del Gabinetto sono falliti. L'accettazione delle dimissioni del Gabinetto Wekerle è ormai cosa fatta. Il Gabinetto continuerà la gestione degli affari in attesa della costituzione del nuovo Gabinetto.

***

Secondo recenti dispacci da Costantinopoli, le potenze protettrici dell'isola di Creta comunicheranno oggi agli ambasciatori turchi, accreditati presso di loro, e non alla Porta la risposta alla Turchia per gli affari di Creta. La nota sarà identica, perchè, come ci fece conoscere un dispaccio da Parigi, il ministro degli esteri Pichon aveva informato il Consiglio dei ministri che si era giunti ad un perfetto accordo delle potenze sul tenore della nota stessa. Si assicura che nel passo riguardante la portata dei diritti della Turchia sarà mantenuta la frase *diritti supremi* invece di *diritti sovrani*, come chiedeva la Porta.

Si assicura pure che le potenze si propongono di comunicare la loro risposta alla Germania ed all'Austria-Ungheria ed aggiungeranno che, quando si tratterà della sistemazione definitiva della questione cretese, bisognerà invitare anche la Germania e l'Austria-Ungheria a partecipare ai negoziati.

***

Il ministro degli esteri di Francia, Pichon, nell'ultimo Consiglio dei ministri fece conoscere lo stato delle trattative col Governo marocchino, ed assicurò che la risposta del Sultano Mulai-Hafid alle proposte francesi era in viaggio per Parigi.

Il corrispondente da Tangeri del *Times* conferma la

notizia, ed afferma che colà nei circoli ufficiali indigeni corre persistente la voce che il sultano ha mandato istruzioni ai suoi inviati a Parigi di accettare le condizioni francesi per un prestito.

Intanto l'ex sultanto Abdul Aziz ritorna in campo e nuovi disordini minacciano il Marocco. Corrieri da Lalla-Marnia giunti a Tangeri narrano:

L'ex sultano del Marocco Abdul Aziz è stato nuovamente proclamato Sultano alla fine di novembre nel territorio delle tribù dell'Oued Ya dai notabili di queste tribù e dagli Ouled di Di Ckerch.

Questa notizia sarebbe stata accolta con favore tra i Riffani presso i quali Abdul Aziz conserva sempre dei partigiani.

Più fiate, riferendoci a giornali tedeschi, inglesi e belgi, ci siamo occupati nel nostro diario delle trattative in corso fra l'Inghilterra e la Germania per gli affari del Congo. In argomento ieri l'altro l'*Agenzia Reuter* di Londra ha pubblicato una nota di carattere ufficioso, così concepita:

Le notizie relative alla stipulazione d'una convenzione segreta anglo-germanica pel Congo hanno destato qui vivissima sorpresa. Come fu già annunziato, una nuova convenzione di questo genere non fu mai stipulata. La convenzione anglo-germanica dello scorso maggio concerne una questione di confini fra la Germania e l'Inghilterra nella regione ove i confini tedeschi e inglesi si confondono coi confini dello Stato del Congo. Questa convenzione non involve affatto notevoli cessioni di territorio. Si tratta unicamente d'una rettificazione di confini basata sugli studi di apposite Commissioni di confine, e che ha interesse puramente geografico. Questa convenzione in quanto tocca i confini dello Stato del Congo formerà oggetto di comuni trattative fra i tre Stati interessati, trattative che si terranno a Bruxelles. All'infuori di ciò la convenzione anglo-germanica non sta neppure lontanamente in nesso colla questione delle riforme dello Stato del Congo, con la quale non ha mai avuto che fare.

La stampa russa continua ad occuparsi delle relazioni fra la Russia ed il Giappone; il *Birschewja Viedomosti* dice:

Le odierne trattative non sono altro che la ripresa dei negoziati arenati in seguito alla morte del principe Ito per la delimitazione della sfera d'influenza nella Manciuria, della posizione di Charbin riguardo al diritto delle genti e circa il tronco russo-giapponese della ferrovia della Manciuria.

Il *Riec* suppone che la ripresa delle trattative per la delimitazione delle sfere d'influenza, la quale ebbe già così tristi conseguenze per la Russia, sia provocata da una nuova avanzata del Giappone nella Manciuria. Il Giappone sembra avere l'intenzione di minacciare la Manciuria dalla Corea su due fianchi.

Sul proposito i giornali francesi hanno da Pietroburgo, 9, il seguente dispaccio:

Parecchi giornali si preoccupano della situazione in Estremo Oriente di fronte all'attitudine del Giappone e chiedono al Governo di prendere le misure necessarie per non lasciare senza difesa quella regione. I deputati dell'Estrema Siberia hanno comunicato numerose lettere, nelle quali si parla nell'oppressione economica delle popolazioni siberiane dovuta all'oppressione crescente da parte del Giappone. Un deputato dell'Amur presenterà un'interpellanza sulla questione.

L'ultimo Consiglio dei ministri si sarebbe occupato della questione dell'Estremo Oriente e sarebbe venuto a questa conclusione: che, quantunque la questione debba essere studiata, nessun pericolo immediato minaccia la Russia sulla costa del Pacifico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Consiglio provinciale di Roma. — Sotto la presidenza del comm. Tittoni, si è riunito ieri il Consiglio provinciale di Roma.

Dal cons. Zegretti, dall'on. Cencelli a nome della Deputazione provinciale, dal prefetto comm. Annaratone e dal cons. Lollini venne commemorato il compianto on. Alessandro Fortis e votato all'unanimità un indirizzo di condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Svolta esaurientemente l'interrogazione del cons. Vesci riguardante le trattative con le Società tramviarie elettriche dei Castelli romani, furono approvate senza discussione le seguenti proposte:

Affitti di locali ad uso caserme carabinieri.

Forniture varie e vendite nell'anno 1910 presso il manicomio di S. M. della Pietà.

Classificazione di tratti di strade provinciali abbandonate in seguito a correzioni stradali.

Dal cons. Orrei venne invitato il Consiglio ad approvare la concessione di un sussidio e di un locale per l'opera di redenzione dei minorenni condannati, iniziata dal giudice Majetti. La proposta venne caldamente appoggiata dal cons. De Sanctis Mangelli.

Il prefetto rispose assicurando che la Provincia avrebbe concesso quanto permettevano le esigenze del bilancio. Dopo la nomina di alcune Commissioni la seduta venne tolta alle 17.45.

Necrologio. — Iermattina, nel suo elegante villino a via Palestro, in Roma, moriva il conte Vittorio De Asarta, senatore del Regno.

Nato nel 1851 a Parigi da famiglia friulana che diede in passato all'Italia generali, ammiragli, uomini di Governo, il De Asarta fece i suoi primi studi a Parigi e li terminò dopo il 1870 al politecnico di Milano, da dove uscì ingegnere.

Notevole è l'opera di bonifica da lui compiuta in certe sue tenute in quel di Udine rendendole vero modello di tutte le più moderne ed utili innovazioni, compresa l'applicazione dell'elettricità a tutte le macchine per la coltivazione delle terre.

Nel 1897 venne eletto deputato del collegio di Palmanova. Nella legislatura precedente a quella in corso egli fu questore della Camera, carica che tenne fino allo scioglimento della Camera, malgrado una lunga serie di ostilità e contrasti. All'inizio della nuova legislatura venne nominato senatore del Regno.

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo, in forma solenne, ufficiale, il trasporto della salma, alla stazione di Termini, da dove partirà alle 23.45 per Fraforeano (Udine), ove sarà deposta nel sepolcreto di famiglia.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica.

Varie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Beneficenza. — Nel testamento lasciato dal defunto principe Ruspoli, morto giorni or sono a Nemi, in ancora floridissima età, sono disposizioni per l'istituzione in Nemi di due grandiose opere di beneficenza: un ricovero per i poveri, che dovrà prendere il nome di Ricovero Enrico Ruspoli e un asilo infantile che pure dovrà portare il nome dell'estinto.

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele. — A cominciare da oggi la Biblioteca starà aperta al pubblico dalle 9 alle 19. Il prestito dei libri si fa dalle 10 alle 15.

La distribuzione dei libri per la pubblica lettura si sospende dalle 12 alle 13 e cessa due ore prima della chiusura della Biblioteca.

Durante queste interruzioni si distribuiscono le sole opere di consultazione e quelle chieste in precedenza.

Importazione dalla Svizzera. — La Camera di commercio italiana in Svizzera, che ha sede a Ginevra, comunica che, in seguito ad attive pratiche fatte dalla Legazione d'Italia a Berna, il Governo federale, derogando alla legge, ha emanato una ordinanza che autorizza, fino al 31 marzo del 1910, l'importazione

dal confine italiano delle mortadelle, dei salami, degli zamponi e delle salsicce tenere conservate.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre reca:

La decade trascorse con tempo prevalentemente bello nell'Italia settentrionale, in Toscana e nell'Umbria. Ciò permise di attendere attivamente a tutti i lavori campestri propri della stagione, ed in particolar modo alle ultime semine autunnali, potatura e concimazioni. Si ebbero al Settentrione geli notturni che nell'alto Veneto arrestarono un poco lo sviluppo della vegetazione dei cereali, tuttavia non arrecarono danni; anzi in talune parti dell'Emilia giovarono per liberare il terreno dagli insetti nocivi.

Nelle altre regioni dell'Italia centrale, al Sud ed in Sicilia caddero piogge che causarono in diversi luoghi interruzioni frequenti dei lavori campestri. Anche in queste regioni tuttavia lo stato delle varie culture è in complesso soddisfacente. I seminati germinano bene ovunque, l'olivo dà prodotto discreto, gli agrumi maturano copiosi e si è cominciato a raccoglierli in quel di Salerno. Ortaglie e foraggi sono rigogliosi.

Movimento commerciale. — Il 9 corrente a Genova, furono caricati 992 carri, di cui 347 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 175, di cui 33 di carbone pel commercio e 39 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 115, di cui 52 di carbone pel commercio; a Livorno 117, di cui 35 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 19, di cui 12 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Da San Vincenzo ha transitato per l'Italia il *Principe Umberto*, della N. G. I. — Da Capo Sperone, ha transitato proveniente da New York e diretto a Napoli e Genova il *Duca d'Aosta*, della stessa Società. — L'*Ancona*, della Società Italia, è giunto a Santos e ne è ripartito il 6 corrente. — Il *Bologna*, della stessa Società, è giunto a Filadelfia. — Da New York è partito per l'Italia l'*America*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 8. — *Duma dell'Impero.* — Durante la seduta tenuta questa mattina i deputati hanno dichiarato all'unanimità che è opportuno di creare pensioni in favore dei sottufficiali e dei soldati feriti o mutilati, ed è stata approvata in massima la creazione di un'imposta sulle persone che non prestano il servizio militare.

BRUXELLES, 8. — *Senato.* — Si discute il progetto per il riordinamento dell'esercito.

De Favereau, ex ministro degli esteri, dice che l'errore di coloro che persistono a contestare i doveri che la neutralità impone al Belgio si basa su tre punti: Una concezione falsa della neutralità del Belgio, una cieca fiducia nei trattati ed una grande ignoranza della situazione internazionale dell'Europa.

La neutralità che è stata accordata al Belgio come una specie di benevolenza verso il Belgio da parte delle potenze non porta alcuna preoccupazione per interessi particolari, e quindi le potenze in caso di necessità, non interverranno per garantire il mantenimento della neutralità del Belgio che nella misura in cui i loro interessi imporranno loro di farlo.

Io ho piena fiducia, soggiunge l'oratore, nella lealtà delle potenze, ma bisogna anche guardare i fatti ed io ho la convinzione profonda, che sento il dovere di esprimere, che, se il nostro territorio fosse minacciato da un conflitto, le potenze vicine non farebbero rispettare la nostra neutralità se non in quanto noi stessi fossimo in grado di difenderla.

Per questa ragione dobbiamo prendere con fermezza le risoluzioni che richiederà la situazione.

NEW-YORK, 8. — Secondo un dispaccio da Puerto Cortes è stata proclamata ieri nell'Honduras la legge marziale. Si temono gravi avvenimenti.

SOFIA, 8. — *Sobranje.* — Si intraprende la discussione del progetto per il nuovo prestito colla *Bankverein* di Vienna.

I capi dell'opposizione, Taneff e Todoroff, criticano moderatamente il progetto.

Il deputato Daneff si dichiara favorevole al progetto stesso.

Il seguito è rinviato a domani.

BUDAPEST, 8. — Il presidente del Consiglio Wekerle, volendo, d'accordo coi suoi colleghi del Gabinetto, abbandonare assolutamente il potere, era stato incaricato dal Sovrano di aprire trattative per la costituzione del nuovo Gabinetto.

Dopo fallite parecchie combinazioni, si afferma ora con persistenza, che Francesco Kossuth sarebbe disposto ad entrare in un Gabinetto che comprendesse nel suo programma la riforma elettorale sulla base del suffragio universale. Kossuth assumerebbe la presidenza del Consiglio.

DARMSTADT, 8. — La *Darmstadter Zeitung*, giornale ufficiale, annuncia che secondo notizie da Livadia, la Czarina gode presentemente di una eccellente salute, quale non ha da lungo tempo goduto.

BELGRADO, 8. — Il Governo ha deciso di accogliere i reclami dei negozianti italiani di bestiame residenti in Serbia, appoggiati dal Governo italiano, circa le preferenze concesse alla Ditta esportatrice Volpati e al suo rappresentante in Serbia Schumacher, concedendo a tutti gli esportatori di bestiame vivo la stessa riduzione sulle ferrovie serbe della quale usufruisce la Ditta Volpati.

OUDJDA, 9. — Gli indigeni dicono che Mulai el Kebir, fratello de Sultano, che già aveva ottenuto il perdono per la sua ribellione, ha raggiunto Tazza, ove le popolazioni, malcontente delle imposte esorbitanti, lo hanno proclamato Sultano.

PARIGI, 9. — I giornali hanno da Metz che un individuo ha tentato di fare saltare il tribunale per mezzo di una cartuccia di dinamite posta nel cortile dell'edificio.

L'esplosione è stata formidabile. Tutti i vetri sono andati in frantumi.

Il fatto ha prodotto in città grande impressione. È stata aperta un'inchiesta.

PARIGI, 9. — La *Petite République* ha da Lilla: Le inondazioni aumentano in estensione e minacciano le più gravi conseguenze.

Ad Hazebruk la diga è stata rotta ed un quartiere è stato inondato.

A Dunkerque le acque dei canali continuano a straripare.

A Saint Omer tutte le coltivazioni sono sott'acqua.

A Boulogne la città è inondata. Alcuni muri sono crollati. I terrapieni della scogliera sono precipitati in mare trascinando nella caduta i pali telegrafici. Parecchi edifici minacciano di crollare.

GIBILTERRA, 9. — L'incrociatore inglese *Donegal*, che rientrava nel porto, ha avuto una collisione col transatlantico *Malaga*, che partiva per il levante. L'incrociatore ha riportato una falla di dieci piedi a prua e la prua del *Malaga* è stata sfondata. Siccome il *Malaga* cominciava ad affondare, esso è rientrato in porto.

Le due navi sono ora ancorate al *quai* del commercio. Le avarie del *Malaga* sono gravi.

LONDRA, 9. — Domani sera sarà tenuto all'Albert Hall un *meeting* nel quale il primo ministro Asquith sarà il principale oratore. Vi assisteranno ventiquattro membri del Governo, 215 membri della Camera dei lordi e della Camera dei comuni ed un centinaio di candidati liberali.

Sarà votato un ordine del giorno col quale si chiederà che sia proclamato il principio che in tutti gli affari politici nazionali la Camera dei comuni può esprimere senza appello la volontà del popolo.

La campagna elettorale continua in tutto il paese.

Il primo lord dell'ammiragliato Mac Kenna, parlando a Farnworth, ha dichiarato che, se il verdetto elettorale sarà favorevole alla Camera dei lordi, sarà finita per l'Impero britannico.

Il ministro Birrel, parlando al club nazionale di Londra, ha fatto il ritratto di Asquith ed ha detto che il nome di Asquith rimarrà unito agli sforzi per liberare il popolo da ogni intromissione di una oligarchia privilegiata, settaria e decadente.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore di Persia è stato ufficialmente informato che il villaggio di Solduz, che la Turchia aveva riconosciuto come appartenente alla Persia, è stato occupato da un battaglione turco con cinque cannoni.

Appena ricevuta questa notizia, l'ambasciatore di Persia si è recato al Ministero degli esteri a chiedere il ritiro delle truppe turche.

MADRID, 9. — Uscendo dalla stazione, un treno-merci ha avuto una collisione col treno di Saragozza. Undici persone sono state ferite e di esse due gravemente.

La causa del disastro è attribuita ad un errore di segnalazione.

VIENNA, 9. — Oggi, dinanzi alle assise, è incominciato il processo intentato da 53 deputati della Dieta croata con lo storico dottor Enrico Friedjung, ed Ambros, redattore responsabile del *Reichspost*, per la publicazione di vari articoli contenenti accuse di mene, alto tradimento e accettazione di danaro per corruzione da parte della Serbia.

L'accusa contro la *Neue Freie Presse* è stata eliminata a causa della malattia del redattore responsabile.

MONACO DI BAVIERA, 9. — È morto il pittore Hermann Kaulbach.

PARIGI, 9. — Ecco un sunto della Nota che i ministri degli affari esteri delle potenze protettrici rimetteranno agli ambasciatori di Turchia.

Le potenze protettrici non sono d'avviso che il momento sia opportuno per un negoziato diplomatico inteso a stabilire il regime definitivo dell'isola. Le circostanze non sono mutate dal giorno in cui ebbe luogo il ritiro delle truppe internazionali; se si produssero infrazioni allo *statu quo*, esse vennero represse subito; se se ne producessero di più gravi, le potenze provvederebbero, mantenendo lo stesso modo di vedere che era esposto nelle loro Note dello scorso luglio circa ai diritti supremi di S. M. il Sultano. Nelle condizioni attuali un negoziato sulla questione cretese potrebbe eccitare l'opinione pubblica nell'Impero Ottomano ed altrove e far sorgere complicazioni pericolose.

BERLINO, 9. — *Reichstag*. — L'aula e le tribune sono gremite.

Il cancelliere dell'Impero Bethmann Holleweg, che deve oggi fare il suo primo discorso come cancelliere, entra nell'aula alle 1.15.

I segretari di Stato Delbrueck, Schoen, Tirpitz, Kraetke, Dernburg e Wermuth von Heeringen e numerosi deputati si recano a salutarlo.

Subito il presidente Stolberg apre la seduta.

Il cancelliere alle 1.19 prende la parola. Dimostra con quale prudenza fu stabilito il bilancio del 1910. Il primo dovere è quello di assicurare all'Impero un solido sistema finanziario (Approvazioni). Invita tutti i partiti che si separarono sulla questione delle imposte a cooperare insieme.

L'oratore soggiunge: Si rimproverò ai Governi confederati di non avere preso un partito nella lotta sollevata a proposito delle nuove imposte. Il rimprovero è ingiustificato. I Governi confederati mostrarono replicatamente i calcoli errati che servirono di base per l'elaborazione delle imposte sul consumo ma fecero ciò senza immischiarsi nella politica dei partiti.

L'oratore continua dicendo: I Governi confederati non ebbero alcun dubbio circa la responsabilità che si assunsero dando la loro adesione alle decisioni prese dal Reichstag; ed anche oggi sono come nel luglio convinti che soltanto mercè la loro adesione fu possibile sottoporre al Reichstag il bilancio che promette il risanamento delle finanze dell'Impero (Vivi applausi a destra ed al centro).

Fu chiesto su quale combinazione mi appoggerò. Ciascun partito ha rifiutato e rifiuta ancora di essere un partito di Governo. Così in Germania il Governo non può essere un Governo di partito (Vive approvazioni su tutti i banchi eccetto su quelli dei socialisti, ove si protesta). Ciascun uomo di Stato tedesco ha dovuto lottare con le difficoltà che ne sono la conseguenza. L'ultima crisi non ha in ciò nulla cambiato. Ciò che il popolo chiede è di non essere disturbato nel suo lavoro all'interno e nel suo lavoro all'estero sul mercato mondiale, ma di essere appoggiato e sostenuto da una politica costante e ferma all'interno ed all'estero (Vivi applausi).

Non fu del resto un partito particolare che fece la storia della Germania ma furono le forze riunite dei popoli. Così deve ugualmente succedere nell'avvenire (Applausi prolungati).

Dopo il discorso del cancelliere dell'Impero il segretario di Stato delle finanze Wermuth fa l'esposizione finanziaria del bilancio.

Prende quindi la parola Hertling del centro.

L'oratore, rilevando il passo del discorso del Trono relativo al Marocco, dice che non bisogna lasciar credere in Africa che la Germania sia la potenza protettrice dell'Islam. La Francia e la Germania devono mantenere relazioni amichevoli e lavorare a consolidarle (Applausi).

Hertling, ricordando poi il passo del discorso del Trono relativo alla Triplice, dice che questa è custode efficace della pace europea come fu provato nello scorso anno. Il pericolo della guerra svanì tosto che fu evidente che la Germania procedeva coll'Austria-Ungheria. In Italia il Ministero Sonnino non è ancora completamente formato ma si può sperare che esso seguirà le tradizioni dei suoi predecessori nella sua posizione di fronte alla Triplice. La visita dello Czar a Racconigi non altera questa opinione intieramente amichevole nè la ferma fiducia nel mantenimento della pace.

Hertling prosegue:

Ho già detto qui parecchie volte che non si deve esagerare il valore degli incontri dei Sovrani. Le simpatie e le antipatie delle teste coronate sono soltanto potenti fattori se appoggiano gli interessi dei popoli. Non saprei che cosa di minaccioso potrebbe avere l'incontro di Racconigi.

I giornali hanno detto che vi si è parlato dei Balcani. Se i colloqui miravano al mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, ciò risponderebbe al punto di vista dell'Austria-Ungheria ed indirettamente a quello della Germania. Non posso credere che l'interesse vitale delle potenze del Mediterraneo che sarebbe comune all'Inghilterra, la quale è da lungo tempo in buone relazioni con l'Italia, ed anche alla Russia, possa avere una punta ostile contro la Germania.

L'oratore tratta quindi delle relazioni anglo-tedesche e deplora che la Germania segua circa il Congo la politica di una parte della stampa inglese, i cui attacchi e le cui accuse sono esagerate.

MADRID, 9. — Mandano da Melilla che il capo dell'harka Mohemed Abd El Kader ha chiesto al generale Sotomayer di fare la sottomissione alle autorità spagnuole.

Il generale ha ispezionato la posizione di Suk el Had ed in seguito il capo dell'harka è stato condotto a sua domanda alla piazza, ove ha avuto un lungo colloquio col generale Marina.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati*. (Seduta antimeridiana). — Si approvano vari paragrafi della nuova tariffa doganale relativi alle pelli ed alle pelliccerie lavorate e ad alcune categorie di lavori in metallo.

Si inizia quindi la discussione dei dazi doganali sulle macchine motrici a vapore e su altri articoli.

PARIGI, 9. — *Senato*. — Si continua la discussione delle pensioni operaie. Vengono respinti parecchi emendamenti tendenti ad estendere i benefici della legge ai piccoli coltivatori.

Si delibera di rinviare ad articoli ulteriori gli ultimi paragrafi dell'art. 1°. Le disposizioni approvate il 3 dicembre, che enumerano le persone che beneficiano della legge costituiscono dunque l'art. 1°, che viene così approvato nell'insieme. La seduta è tolta.

AMBURGO, 9. — Il numero dei morti nella catastrofe dovuta all'esplosione del gazometro è di 15.

BUDAPEST, 9. — Wekerle è stato nuovamente chiamato presso il Re. I tentativi per indurre il conte Zichy alla formazione del Gabinetto sono falliti. L'accettazione delle dimissioni del Gabinetto Wekerle è omai cosa fatta.

Il Gabinetto continuerà la gestione degli affari in attesa della costituzione del nuovo Gabinetto.

STOCCOLMA, 9. — Il prof. Mittag Leffler, organizzatore della festa universitaria tenutasi a Stoccolma il 7 corrente, ha offerto oggi un pranzo di 150 coperti nella sua grandiosa villa di Djurholm presso Stoccolma.

Vi sono intervenuti il presidente del Consiglio, i ministri degli esteri e dell'istruzione e parecchi ministri esteri, la scrittrice Solma Lagerlof, che riceverà domani il premio Nöbel per la letteratura, il poeta svedese Verner de Heidenstam, che ier l'altro venne nominato dottore *honoris causa*, il senatore italiano prof. Volterra pure nominato dottore *honoris causa* martedì, e le notabilità scientifiche e letterarie di Stoccolma.

Dopo il pranzo è giunto il ministro d'Italia conte Bottaro-Costa, che aveva stasera offerto un pranzo in onore di Guglielmo Marconi, accompagnato da Marconi e dalla sua signora.

A Guglielmo Marconi verrà domani conferito il premio Nöbel per la fisica.

VIENNA, 9. — *Camera dei deputati.* — Continua in prima lettura la discussione dell'esercizio provvisorio.

Bugatto lamenta che l'Unione slava non ammetta che il progetto di legge concernente la Facoltà giuridica italiana sia inviato alla Commissione del bilancio.

Gli italiani, egli dice, che non considerano il ristabilimento di questa facoltà con una esigenza esclusivamente nazionale ma la ritengono una necessità dal punto di vista della pubblica istruzione desiderano che questa questione sia risolta per mezzo di una legge o di un'ordinanza amministrativa, ma non possono tollerare che nulla venga fatto.

L'oratore espone quindi parecchi desiderata per la rigenerazione delle Provincie meridionali.

VIENNA, 9. — *Camera dei deputati.* (Continuazione). — Si continua la discussione in prima lettura dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Chiari, capo del blocco tedesco, dichiara che i deputati tedeschi sono disposti ad entrare in trattative coll'Unione slava, ma soltanto quando sia assicurata l'approvazione dei progetti più urgenti e sia esclusa la sottomissione di una parte o dall'altra (Applausi).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

9 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.91.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 9.7.
	minimo 4 2.
Pioggia	1.5.

9 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 775 sul golfo di Guascogna minima di 742 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al sud ed isole, fino a 35 mm. in Calabria e Sicilia, salito altrove, fino a 7 mm. in Liguria; temperatura irregolarmente variata in val Padana, diminuita altrove; venti forti tra sud e ponente sul litorale toscano, romano e sardo, sulla Basilicata e golfo di Taranto, pioggie generali tranne che in Piemonte, Liguria e Puglie; temporali in Toscana, Lazio e Napoletano; neve sull'Appennino.

Barometro: 762 in Piemonte; livellato altrove intorno a 760.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, centro e Sardegna, con cielo generalmente vario; deboli o moderati vari altrove con cielo nuvoloso; piogge e mare mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12 8	7 2
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	12 4	8 4
Spezia	1/4 coperto	calmo	12 8	5 0
Cuneo	1/4 coperto	—	8 3	— 0 1
Torino	1/4 coperto	—	16 6	3 4
Alessandria	1/2 coperto	—	8 1	1 1
Novara	sereno	—	6 0	1 0
Domodossola	1/4 coperto	—	5 5	0 0
Pavia	coperto	—	6 8	3 6
Milano	—	—	—	—
Como	3/4 coperto	—	8 8	2 2
Sondrio	1/4 coperto	—	2 4	— 1 4
Bergamo	coperto	—	7 0	0 0
Brescia	coperto	—	3 7	1 5
Cremona	coperto	—	4 7	2 3
Mantova	nebbioso	—	7 0	1 8
Verona	coperto	—	6 3	2 5
Belluno	3/4 coperto	—	2 9	— 0 4
Udine	—	—	—	—
Treviso	coperto	—	6 9	3 0
Venezia	coperto	calmo	7 7	4 2
Padova	coperto	—	6 4	3 0
Rovigo	3/4 coperto	—	8 0	2 5
Piacenza	coperto	—	7 0	2 4
Parma	coperto	—	16 6	2 1
Reggio Emilia	coperto	—	6 8	2 9
Modena	coperto	—	7 1	3 0
Ferrara	3/4 coperto	—	7 4	2 2
Bologna	coperto	—	9 6	3 1
Ravenna	coperto	—	10 6	0 8
Forlì	coperto	—	10 0	4 8
Pesaro	coperto	mosso	12 4	2 7
Ancona	coperto	mosso	11 0	3 6
Urbino	nevoso	—	8 1	1 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	8 2	— 0 5
Camerino	3/4 coperto	—	7 0	0 7
Lucca	1/4 coperto	—	11 3	4 2
Pisa	nebbioso	—	12 3	2 6
Livorno	3/4 coperto	agitato	12 0	5 0
Firenze	1/2 coperto	—	10 4	4 2
Arezzo	coperto	—	9 6	2 0
Siena	1/4 coperto	—	9 1	2 6
Grosseto	1/4 coperto	—	14 0	2 0
Roma	1/4 coperto	—	12 3	4 2
Teramo	sereno	—	12 2	3 4
Chieti	3/4 coperto	—	13 4	2 0
Aquila	coperto	—	8 0	— 1 5
Agnone	sereno	—	7 2	1 0
Foggia	3/4 coperto	—	15 6	9 0
Bari	1/2 coperto	calmo	17 9	7 0
Lecce	nebbioso	—	18 0	9 2
Caserta	1/2 coperto	—	13 7	5 8
Napoli	1/2 coperto	mosso	12 7	9 2
Benevento	nebbioso	—	14 0	6 4
Avellino	coperto	—	6 0	4 1
Caggiano	coperto	—	9 2	2 0
Potenza	3/4 coperto	—	9 0	0 7
Cosenza	1/2 coperto	—	14 0	8 2
Tiriolo	coperto	—	14 0	5 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 9	9 8
Palermo	coperto	agitato	18 1	8 2
Porto Empedocle	piovoso	mosso	15 9	10 3
Caltanissetta	piovoso	—	13 5	6 5
Messina	piovoso	calmo	19 3	8 6
Catania	coperto	calmo	18 4	9 5
Siracusa	3/4 coperto	calmo	18 0	10 7
Cagliari	piovoso	mosso	19 0	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	10 1	4 8

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate.   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*